

Ponti crollati, paesi allagati e coltivazioni distrutte per i violenti temporali. Due uomini hanno perso la vita travolti da acqua e fango

Nubifragi al Sud, due morti in Puglia

I sindaci del tarantino denunciano i ritardi nei soccorsi e nella tutela del territorio

Maria Zegarelli

ROMA Il maltempo ha colpito ancora lasciandosi alle spalle due morti, ponti crollati, paesi allagati e coltivazioni distrutte. Sembra un bollettino di guerra il bilancio post-perturbazione che arriva dal Sud, soprattutto dalla Puglia dove lunedì si è abbattuto un violentissimo temporale su tutta la provincia di Taranto mettendo in ginocchio sei comuni che hanno chiesto al governo lo stato di calamità.

La giornata di ieri è stata scandita dalle notizie sui danni all'agricoltura, alle abitazioni, alle persone, e dalla polemica del sindaco di Palagianello, Rocco Ressa, il cui comune è rimasto isolato per dieci ore «senza luce, acqua, con il solo nucleo di protezione civile per fronteggiare l'emergenza».

I salvataggi effettuati da Vigili del fuoco, carabinieri e Polstrada sono stati centinaia, ma Cosimo Filiberto Fanelli, 63 anni, rappresentante di commercio, è morto dopo essere stato travolto da un'ondata di acqua piovana. A nulla è valso il tentativo del nipote di afferrarlo per un mano. In un vigneto, nei pressi di Castellaneta, invece, ieri mattina è stato recuperato il corpo di Domenico Quarato, 62 anni, autotrasportatore, travolto con il suo mezzo dal fango.

Ieri pomeriggio, il maltempo ha colpito anche Napoli: i centralini dei vigili del fuoco sono andati in tilt in seguito alla pioggia fortissima che ha provocato allagamenti e traffico in tilt mentre i collegamenti con le isole sono stati in alcuni casi interrotti a causa del mare mosso. Due anziani, bloccati sul balcone della loro abitazione in seguito al crollo di un solaio sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco.

I comuni più colpiti nel Tarantino sono stati Palagianello, Palagianello, Massafra, Mottola, Castellaneta e Taranto, per i quali ieri, come è stato



Un gommoncino tra le auto a Napoli dopo il violento nubifragio che ha colpito il capoluogo
Ciro Fusco/Ansa

annunciato nel corso di una conferenza stampa dal direttore delle emergenze della Protezione Civile, Marcello Fiori, è stato chiesto lo stato di calamità e un anticipo dei rimborsi per i danni subiti dall'agricoltura che sono ingentissimi. La confederazione italiana agricoltori, chiede l'intervento del governo affinché si predispongano interventi urgenti e di carattere straordinario. Oltre al ricorso al Fondo di solidarietà nazionale, la Cia ritiene

«imprescindibile e doveroso un interessamento del governo affinché un'intera zona non venga abbandonata alla disperazione».

Il traffico è stato ripristinato soltanto nel primo pomeriggio, anche se a Palagianello la situazione è ancora critica: acqua ed energia elettrica in serata non erano ancora state ripristinate. Nella zona sono arrivati 250 vigili del fuoco, 664 uomini in tutto, comprese le forze dell'ordine, 153 mezzi prove-

nienti da varie regioni e 10 elicotteri.

La macchina dei soccorsi è scattata in ritardo, però, secondo i sindaci delle zone più danneggiate. «Negli altri posti l'acqua è passata; qui invece dice Rocco Ressa - siamo in una conca, l'acqua è arrivata e si è fermata. Siamo rimasti dieci ore isolati dal mondo e avevamo problemi soprattutto per i malati e i bisognosi». L'altra sera, nel momento di maggiore tensione, insieme ad un collega, il sin-

daco di Palagianello, Paolo Rubino, aveva abbandonato la riunione in Prefettura in segno di protesta. Ieri mattina il clima, non quello meteorologico, era più disteso, ma non meno preoccupato. A Palagianello i piani bassi della casa e i seminterrati sono ancora invasi da fango e acqua, i campi sono allagati, vigne e agrumi raccontano perdite ingenti, alcuni ponti sono bloccati, altri caduti o pericolanti. Circa sessanta famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, mentre i tecnici del Genio civile stanno effettuando i sopralluoghi. Nel pomeriggio sono arrivati anche gli uomini della Brigata «Pinerolo» dell'esercito di stanza a Brindisi. Il sindaco Rocco Bessa dice: «Servono idrovore, le strade sono impraticabili, l'agricoltura in ginocchio. Da soli non possiamo farcela, è necessario che lo Stato ci aiuti». E non lesina critiche: molto del caos che si sta affrontando, dice, è dovuto al deturpamento del territorio: «Se avesse tracciato anche il fiume Lenne, ora staremo parlando di un paese affogato nell'acqua. I fiumi vanno puliti e al Lenne non ha mai pensato nessuno». La Caritas distribuisce pasti caldi agli operatori e ai senza tetto, mentre ci si prepara per fronteggiare la pioggia prevista per oggi.

Anche la tratta ferroviaria Taranto-Bari ha subito danni: è stata ripristinata soltanto ieri sera molto tardi, a causa della massa di fango e detriti che ha travolto i binari. Ad Ischia due ragazze in motorino sono state travolte da una valanga di detriti provocata da uno smottamento dovuto alla violenta pioggia.

Anche qui allagamenti in tutta l'isola e una signora salva per miracolo dopo essere stata trascinata da un'ondata di fango per diversi metri. A La Spezia l'autista di un Tir, Leonardo Cannavò, 59 anni, è morto sull'autostrada A/15 a causa del manto stradale reso viscido dalla pioggia.

COSENZA

Muore bambina ha bevuto carburante

Una bambina di dieci mesi è morta dopo avere ingerito un piccolo sorso di una miscela composta di benzina ed olio. Il fatto è accaduto a Paola, sulla costa tirrenica cosentina, in una casa colonica. La piccola, S.M., si trovava nell'abitazione in cui viveva con i genitori e, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, si trovava in cucina al momento della disgrazia. I genitori, il padre è operaio e la madre casalinga, si trovavano a poca distanza dalla piccola, ma erano impegnati in alcuni lavori domestici e non si sono accorti che la bimba si era avvicinata alla bottiglietta contenente la miscela, utilizzata dal padre della piccola per far funzionare alcuni piccoli mezzi agricoli. Pur avendo ingerito solo una piccola quantità di benzina, S.M., ha riportato lesioni gravissime all'apparato digerente e respiratorio.

AGRIGENTO

Nuova aggressione da un pitbull

Migliorano le condizioni di Dario, il bimbo di quattro anni azzannato lunedì a Torino da un pitbull e operato al labbro inferiore mentre, ieri, un'altra aggressione, ancora una volta di un pitbull sfuggito al proprio padrone, si aggiunge alla già lunga lista. Vittime, questa volta, a Favara, nell'agrigentino, due persone, un uomo di 33 anni e un ragazzo di 13 anni, ora ricoverati per ferite lacerate e contuse alle gambe.

RISCHIO EPIDEMIA

Sars, gli aeroporti: pronti all'emergenza

Lo scalo romano di Fiumicino è pronto, in ogni momento, a riattivare i filtri e le misure di controllo anti-Sars. «Ma per ora non ci è arrivata alcuna comunicazione dal ministero della Salute», spiega la Società aeroporti di Roma. «In ogni caso - spiegano - abbiamo pronto il canale costruito appositamente la scorsa primavera per evitare che i passeggeri provenienti dalle aree a rischio si confondano con gli altri». Anche l'aeroporto di Malpensa «è pronto in ogni momento a ripristinare i controlli sui passeggeri provenienti dalle aree a rischio Sars. La situazione è «abbastanza tranquillizzante. E per il momento non scatterà la raccomandazione di rimandare i viaggi in Asia». Così Roberto Bertolini, direttore tecnico dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa, definisce il quadro internazionale dopo la segnalazione di un primo caso di sospetta Sars a Singapore.

A Monselice finiscono con scontri e arresti le proteste per lo sgombero del laboratorio «No War». L'on. Zanella (Verdi): «Un intervento spropositato e violento»

No global chiedono un incontro al sindaco, lui li fa caricare

Enzo Lombardo

questo il bollettino degli incidenti.

ROMA Gravi incidenti ieri mattina fra le forze dell'ordine e una trentina di aderenti all'area dei centri sociali all'interno del municipio di Monselice, vicino Padova.

Gli scontri, proseguiti poi all'esterno dell'edificio, sono avvenuti in seguito alla protesta per lo sgombero di un'area occupata dal laboratorio sociale «No war». Una decina di agenti di polizia feriti, quattro ragazzi in stato di fermo, accusati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, uno di essi, Giorgio Bresola, ricoverato in ospedale in stato di shock e con un forte trauma cranico,

Per ottenere un'udienza dal sindaco del paese, 17mila abitanti a pochi chilometri da Padova, alcuni ragazzi new global del laboratorio, si erano anche legati al termosifone nell'atrio del municipio. Ma è stato proprio il colloquio, in cui il primo cittadino di Monselice, Fabio Conte (Forza Italia) ha ribadito l'irrevocabilità dello sgombero, a surriscaldare gli animi. Al tentativo di occupare l'edificio, il sindaco ha risposto con la chiamata delle forze dell'ordine. Ed è qui che le versioni cominciano a contrastare, gli agenti parlano di forti provocazioni con lancio di oggetti contundenti, alcuni dei quali «prelevati» dalla stessa scrivania di Conte. Luca Casarini, lea-

der dei Disobbedienti, accorso sul posto, riferisce invece di cariche di polizia contro una manifestazione del tutto pacifica. Casarini ha anche annunciato la prosecuzione della protesta: «Abbiamo dato vita ad un presidio sulla strada e per sabato prossimo stiamo organizzando una grande manifestazione a Monselice contro la violenza delle forze dell'ordine e contro lo sgombero degli spazi autogestiti».

«Un intervento spropositato, aggressivo e violento» così i deputati Verdi Luana Zanella, Paolo Cento e Mauro Bulgarelli hanno definito l'intervento delle forze dell'ordine chiedendo una interrogazione urgente al ministro dell'Interno. «Sembra - sempre secondo i

deputati del Sole che ride - che durante i tafferugli siano volate manganellate, con uno dei ragazzi accompagnati negli uffici della Questura che si è sentito male due volte. Una situazione grave che richiede un chiarimento immediato da parte del governo». Il deputato Zanella ha fatto visita al manifestante ricoverato in ospedale, anche lui in stato di fermo per lesioni ad un'agente. Secondo i manifestanti Bresola è stato circondato da una decina di agenti e percosso fino al suo svenimento. Per spiegare l'accaduto i ragazzi di «No war» fanno riferimento di una regia occulta dietro gli incidenti: «È iniziata la campagna elettorale del centrodestra in Veneto, capitanata dal presidente della

regione, Galan e dall'onorevole Ascierito di AN, già tristemente famoso per aver diretto, con Fini le operazioni nelle strade di Genova nel 2001. Il sindaco poi ha decretato l'occupazione dell'area, nonostante ci fosse una vertenza pubblica in corso sulla destinazione di questo spazio».

Il sindaco Conte contrattacca: «Sono situazioni estreme per le quali non ci sono parole. C'era un problema di una occupazione illegale e io mi sono incaricato di ripristinare la legalità. La situazione è degenerata - ha aggiunto Conte - quando ho invitato tutti ad uscire dalla sede municipale. C'era di fatto un blocco della normale attività comunale».

Tre arresti per le mazzette pagate da una ditta per la ristrutturazione del nosocomio pediatrico di Massa, sede locale del Consiglio nazionale delle ricerche. In manette direttore dei lavori e due tecnici

Tangenti per l'ospedale, in carcere dirigente del Cnr di Pisa

Luciano Luongo

PISA Le tangenti sbarcano anche negli istituti di ricerca e negli ospedali: mettendo a rischio la salute di bambini, adulti e anziani cardiopatici. Succede tra Pisa e Massa. Tra il Cnr della città della Torre pendente e la città apuana sede di un prestigioso ospedale per bambini e cardiopatici. Le presunte mazzette (il reato ipotizzato è concussione) sarebbero state pagate da una ditta di Sarzana (in provincia di La Spezia) per poter realizzare lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico e di condizionamento termico dell'Ospedale Pediatrico Aprano «G. Pasquini» sede della sezione di Massa del Cnr (che fa capo a Pisa) e delle attività di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica e dell'adulto (una delle migliori strutture italiane). Tre tecnici, tra i quali un ingegnere dirigente del Cnr di Pisa, sono stati arrestati per aver «indotto le società incaricate della costruzione delle opere commissionate dal Cnr, per un importo di circa 5 miliardi delle vecchie lire, - questa è l'accusa della procura di Pisa - a pagare, a più riprese, ingenti

importi, pena la mancata approvazione dello stato di avanzamento dei lavori». L'ingegnere dirigente del Cnr Ottavio Zirilli, pisano, era il

direttore dei lavori. Lui e i suoi due collaboratori (tecnici di sua fiducia non dipendenti dal Cnr) il tecnico Bruno Pardini di Pietrasanta e l'ar-

chitetto Giuseppe Coppedè di Querceta (in provincia di Lucca) sono stati arrestati dai carabinieri di Pisa.

I provvedimenti sono stati ri-

chiesti dal procuratore capo di Pisa, Enzo Jannelli e dal sostituto Antonio Di Bugno e firmati dal Gip Luca Salutini. I tre si trovano ora al carce-

re Don Bosco di Pisa.

L'intera vicenda sarebbe venuta alla luce grazie a una denuncia partita verso la magistratura proprio da

parte del Cnr. È lo stesso direttore del prestigioso centro di ricerca pisano, nel quale lavorano centinaia di scienziati, Luigi Donato, a raccontarne l'episodio.

«Nel mese di giugno - dice Donato - convocai i rappresentanti della ditta che eseguiva i lavori che erano per noi insoddisfacenti e lenti prospettando l'interruzione dell'appalto. Il rappresentante della ditta rispose alludendo ambigualmente a irregolarità e complicità interessate da parte dei tecnici del Cnr incaricati della conduzione dell'appalto. Presentai immediatamente denuncia alla procura della Repubblica di Pisa. Il Cnr ha anche provveduto a costituirsi civilmente contro l'impresa: abbiamo ottenuto la risoluzione dell'appalto e un nuovo affidamento delle opere residue. Mi auguro che le indagini possano svilupparsi nel modo più sollecito ed efficace possibile portando al completo chiarimento delle responsabilità».

Il Cnr infatti fu anche costretto, vista l'interruzione dei lavori, a acquistare in fretta e furia 50 condizionatori per permettere a bambini e malati cardiopatici di non soffrire il pesante caldo di questa estate.

Unità **Abbonamenti**
Tariffe 2003 - 2004

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIIT33ARBB)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 18.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646489

Per la pubblicità su **Unità** **PK** publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cavour 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affioli 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 091.814887-811182
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teraconi 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 / Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ciao **ARMANDO BARNERI**
I figli, le nuore, i nipoti.

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a **PK** publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri 06/69548238 - 011/6665258